

*Della gentilezza e del coraggio di Gianrico Carofiglio è un breviario di politica, dell'essere cittadini e politici pronti ad assumersi la responsabilità di appartenere a una comunità.*

## **Gentilezza**

p. 16

*Nel dizionario dei sinonimi e contrari, alla voce gentilezza troviamo, fra le altre, le seguenti parole: cortesia, grazia, garbo, buonagrazia, dolcezza, graziosità, leggiadria, soavità, compiacenza, benevolenza, finezza, raffinatezza, delicatezza, affabilità, cordialità, cavalleria, galanteria, educazione, buona creanza, urbanità, civiltà, compitezza, galateo, amabilità.*

*Nessuna di queste definizioni contiene l'idea cui ci riferiamo, anche se molte fra esse alludono a parti del concetto. In particolare, la gentilezza non corrisponde alla buona educazione, al garbo, alle buone maniere. Tutte doti gradevoli e auspicabili che, tuttavia, non definiscono il senso profondo della gentilezza, il suo significato etico e, come vedremo, politico.*

Per Carofiglio la gentilezza è un metodo per la gestione dei conflitti. Il conflitto, quindi, non viene rifiutato ma gestito. Per spiegare questo concetto, quale disciplina prende a esempio l'autore? Di cosa parla il libro dei cinque anelli da lui citato?

p. 114

*La pratica della gentilezza è una scelta, e per esercitarla ci vuole coraggio.*

*Perché la gentilezza, lo abbiamo detto all'inizio e lo ripetiamo qui alla fine, è ben altra cosa dalla cortesia, dalle buone maniere, dal garbo o dalla gradevolezza. La natura della gentilezza autentica emerge quando per praticarla dobbiamo superare la paura, vincere la rabbia, a volte superare la disperazione. Dare senso. Essere umani.*

Nella tua vita quotidiana, pensi di essere un buon cittadino, di aver accettato la responsabilità di far parte di una comunità? Come possiamo migliorare il nostro essere cittadini attivi? Quali strumenti abbiamo a disposizione per riuscirci?

## **Risata**

p.87

*Ridere è un atto privo di scopo specifico: non si ride avendo in mente un obiettivo; la risata individua una crepa nella normalità, nell'ordine delle cose e potenzialmente ci mette nella condizione di andare oltre, avventurarci metaforicamente in luoghi insoliti.*

Perché secondo Carofiglio l'umorismo e l'autoironia sono fondamentali per un politico?

## **Coraggio**

p.95

*Proviamo allora con la parola "coraggio". Il suo fondamentale contrario, stando ai dizionari ma anche al senso comune, sarebbe "paura".*

*Una riflessione appena più attenta ci consente di dire però che la paura non è il contrario del coraggio (lo sono, semmai, la pusillanimità, la vigliaccheria). Gli argomenti sviluppati sin qui ci consentono di dire che la paura, semmai, è premessa del coraggio. Non esiste coraggio se non come risultato di una reazione, di un'elaborazione della paura e della sua trasformazione in capacità di agire.*

Cos'è per te il coraggio?

Carofiglio spiega che il coraggio non va confuso con la temerarietà. Cos'è per lui il coraggio?

## **L'arte del dubitare**

L'arte del dubitare, secondo l'autore, è alla base del pensiero critico e la qualità della vita democratica di un paese dipende proprio dal numero di domande che vengono poste al potere.

*p. 51 La qualità della vita democratica dipende dal numero, dal tenore, dall'efficacia delle domande che interpellano l'esercizio del potere e lo sottopongono a scrutini inattesi.*

*Eppure, ricordando un aforisma attribuito a Bertrand Russell, in ogni ambito, di tanto in tanto, è salutare mettere un punto interrogativo davanti a un'affermazione che per lungo tempo si era data per scontata.*

Qual è secondo Carofiglio il rischio per le società che evitano l'incertezza?

## **Tolleranza**

*Tolleranza nel discorso politico oggi significa dare il beneficio del dubbio a chi ci sta davanti e a quello che ha da dire. Tollerare significa superare l'idea che chiunque la pensi diversamente da noi non sappia di cosa sta parlando, né abbia diritto di esprimere la propria opinione. Il principio alla base della tolleranza resta lo stesso: l'idea che gli esseri umani abbiano il diritto di vivere come credono e siano liberi di manifestare il proprio pensiero, e che questo sia il fondamento di una società democratica.*

*Qual è però il limite della tolleranza? Dobbiamo tollerare il linguaggio violento e discriminatorio?*

Come risponde Carofiglio a queste domande?

A pagina 21, Carofiglio suggerisce un test per misurare la capacità di un gruppo di discutere nell'ascolto reciproco: ciascuno dei/delle partecipanti alla discussione "ha diritto di esprimere la sua opinione solo dopo avere riassunto o parafrasato le idee e i sentimenti, insomma il punto di vista dell'interlocutore, in modo tale che ognuno possa riconoscersi nel riassunto o nella parafrasi".

Scegliete un tema di attualità e discutetene in classe cercando di applicare i principi spiegati da Carofiglio.